L'ASPETTA SINATRA

Virna Lisi è partita ieri da Fiumicino per Hollywood, ove sarà impegnata fino al prossimo gennaio per interpretare, a fianco di Frank Sinatra, il film «Assalto alla regina». Ecco l'attrice, in compagnia di una signora non identificata (forse la sua segretaria), sulla pista dell'aeroporto

Spettacolo di «Noh» all'Olimpico di Vicenza

Dal Giappone sulle scene del Palladio

Il complesso artistico di Tokyo ha rappresentato alcuni «pezzi» del teatro tradizionale

VICENZA, 12
[illegible]
... direttamente a contatto con un fatto d'arte ... di una ... eloquenza.

Ieri sera sono stati presentati due Noh e un Kyogen ... spettacoli ... della tradizionale forma teatrale giapponese colta e aristocratica ... spettacolo di far... Il Noh infatti è un componimento scenico in cui confluiscono il parlato, il canto, la danza, la musica e, solitamente, il tema è tragico o per lo meno pensoso, pieno di tensione. Ispira il Noh quella particolare forma di filosofia e religione buddista che è lo Zen e il mondo che il Noh evoca e tramanda è quello dei samurai. La piccola nobiltà di provincia si trovò nel Milletrecento in Giappone ad esercitare il potere locale nel crollo delle istituzioni feudali e ne seguirono lotte tra famiglie e famiglie, sanguinose vicende, spietati eroismi e una concezione della vita rigida ma severa tutta basata sull'onore e la colpa. Tale concezione della vita fu travasata nei Noh pieni di dignità che appaiono in palco scenico drammi di samurai sconfitti in battaglia, vicende di gelosie atroci e di folli amori.

La storia del teatro giapponese ricorda i nomi di alcuni grandi autori di Noh come Kan Ami (1333-1384) il figlio di costui Zeami (1363-1443) probabilmente il maggiore di tutti Komparu Zenchiku Kan... e Kojiro Nobumitsu (1435-1516) al quale si deve uno dei due Noh rappresentati ieri sera quello intitolato «Funa Benkei». Kanze Juro Motomasa (...-1432) autore di uno dei Noh che verranno rappresentati domani sera: Sumidagawa.

Quanto al Kyogen esso è contemporaneo press'a poco al Noh e, come si è detto, è farsa co[n] pieno di ironia ricco di personaggi. Mentre il Noh ha non più di due attori (a parte il coro) che rappresentano (con le infinite connotazioni di gesti di portamento che caratterizzano l'arte scenica del Giappone) un essere divino, un samurai ecc., mentre il Noh inoltre è a struttura poetica ed occasione di oltretomba, visione di sogno, simbolismo, il genere Kyogen è nettamente realistico ... mi sa in caricatura della nobiltà, la polemica contro i ricchi feudatari ecc. Storie farsesche insomma a carattere popolare. Secondo la definizione di un noto studioso italiano di letteratura giapponese (l'Ortolani) il Noh è il dramma del ... e il Kyogen è la far[sa] ... critica.

[illegible]

... Il Tokio Noh ... ha ... per la prima ... Kyogen ... teatro a Venezia ... prossimi.

Arturo Lazzari

Kalatozov dirigerà un film su Nobile

[illegible]

contro canale

Servizio da San Domingo

La rubrica «Prima pagina» curata da Brando Giordani che è giunta ieri sera al tredicesimo numero si è caratterizzata in questi ultimi mesi come una delle poche trasmissioni capaci di affrontare e dibattere problemi attuali e scottanti proprio quando spesso taceva e interesse in mezzo alla monotonia dei programmi televisivi. Il modo con cui sono stati trattati gli argomenti via via presentati non è sempre stato corretto e imparziale ma qualche volta tuttavia si sono avuti dei buoni servizi anche di fronte a problemi delicati e che facilmente avrebbero potuto diventare strumenti di propaganda.

Il numero di ieri sera era dedicato a fare il punto sulla situazione di crisi nella repubblica di S. Domingo, crisi che sembra vada ristabilendosi in questi ultimi tempi. Non vorremmo passare per maligni ma questo servizio va in onda soltanto ora (e probabilmente era già pronto da tempo) dopo che gli americani hanno finalmente deciso di non difendere più i generali del colpo di stato risolvendosi dopo molte pressioni ad accettare la creazione di un governo provvisorio e fino ad ora per timore forse di non offendere i nostri alleati il governo italiano non aveva preso alcuna posizione contro il generale Imbert e di conseguenza lo stesso aveva fatto la TV. Avendo questo dubbio speravamo che si riparasse con questo servizio alla noncuranza e alla sfacciataggine con cui diversi numeri del «Telegiornale» avevano affrontato la crisi dominicana.

Purtroppo il conformismo alle opinioni e alle posizioni degli Stati Uniti, ha pregiudicato fin dall'inizio la serietà e l'oggettività di questa trasmissione. L'intervento dei marines, le pretese di evitare il sorgere di una nuova Cuba e di salvaguardare la pace, l'appoggio sia tacito che palese ai militari fascisti delle stesse forze americane «di pace», sono stati gli argomenti che invece di chiarificare e spiegare hanno suscitato ancora più confusione.

A questo si aggiunge la superficialità con cui sono stati rammentati i precedenti dell'attuale crisi — la dittatura di Trujillo Bosch gli scioperi il colpo di stato — le assurdità sul carattere focoso, imprevedibile e contraddittorio del popolo dominicano, le accuse rivolte a Trujillo (giustissime) tentando però di scaricare ogni responsabilità sul suo governo e naturalmente la pretesa di far passare gli americani come amanti dell'ordine e della democrazia. Non si è riusciti a far capire se e perchè i rivoluzionari si erano avvicinati col passare dei giorni ai movimenti castristi si è naturalmente dato il merito della tregua alla forza interamericana. La decisione di Johnson di sospendere gli aiuti ai fascisti di Imbert è sembrata quasi la vera causa della pace. Si è insomma come al solito accusato le fazioni e stremiste sia di destra che di sinistra congratulandosi coi marines.

vice

Il 9 ottobre la finale del concorso di Castrocaro

Una cinquantina di giovani sono rimasti in lizza per l'ultima selezione del concorso «voci nuove» di Castrocaro che si concluderà il 9 ottobre con la finalissima che sarà trasmessa quarantotto ore dopo in televisione sul programma nazionale. Dei dieci concorrenti ammessi al «grande finale» due ossia i primi classificati parteciperanno di diritto al festival di Sanremo. Anche quest'anno la finale di questo concorso «voci nuove» che in passato rivelò giovani di indubbio valore, richiamerà a Castrocaro in veste di padrini una folta schiera di «big» della musica leggera.

Nel frattempo le «voci» più promettenti del «Castrocaro 65» — una trentina in tutto — parteciperanno ad un spettacolo riservato ai rappresentanti di tutte le case discografiche che come per gli anni precedenti sono particolarmente interessati alla manifestazione. Tra i «figliando oggi» il lungo elenco dei «professionisti» della canzone usciti a che ... ai quali i tra di questi hanno mosso i primi passi proprio da Castrocaro come Gigliola Cinquetti, Bruno Filippini, Anna Marchetti, Iou... elle, Fabrizio Ferretti, Roberta Mazzoni, Iva Zanicchi, Piero Focaccia, Franco Tozzi, Vittorio Inzaina, Paola Pettoni e Mariolino Barberis, impostosi nel girone B dell'ultimo Cantagiro.

Conclusi i Ludi canori 1965

La prima edizione dei Ludi canori 1965 è stata vinta dalla canzone *Siamo due poveri ragazzi* di Maresca-Pagano che grazie soprattutto alla interpretazione di Maria Pia Crostella (classificatasi al primo posto tra le cantanti) e di Claudio Baglioni si è imposta sulle altre concorrenti. Al secondo posto si è classificata *Verro con la mandola* di un giovane compositore calabrese nella interpretazione di Bernardini e del complesso «I Fantomas 70», al terzo posto *Nulla* di Esposito Silva e Vassallo nella interpretazione dello stesso autore Alberto Silva (leader della classifica dei cantanti) e del complesso dei «Notturni» con la voce di Tommaso Del Giudice.

La manifestazione si è svolta nel teatro della Casina delle Rose di Roma. Presenti tra il pubblico noti esponenti del mondo della musica leggera.

Agnès Varda ha iniziato il suo terzo film

PARIGI, 12
Agnès Varda la regista di *Le bonheur* ha cominciato a Noirmoutier il suo nuovo film intitolato *Les créatures*. Lo interpretano Catherine Deneuve, Bernard La Jarrige e Jacques Charrier.

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci - Tel. 681.130)
La compagnia di Wanda Pasquini presenta: «... Violante la chiromante» di D. Onofri. Nell. Regia di W. Pasquini
TEATRO AFFRICO (Viale Paoli - Tel. 600.845)
La Compagnia del ... Revival alle 21,15: «... La prima notte ...»

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani - Telefono 287.834)
La collina del disonore, con S. Connery DR ♦♦♦
ARLECCHINO (Via dei Bardi - Tel. 84.332)
Un alibi troppo perfetto, con P. Sellers G ♦♦
CAPITOL (Via Castellani - Telefono 212.320)
L'arte di amare, con E. Sommer S ♦♦
EDISON (Piazza Repubblica - Telefono 23.110)
Sette uomini d'oro
EXCELSIOR (Via Cerretani - Telefono 272.798)
La moglie americana, con U. Tognazzi C ♦
FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
La colt è la mia legge
GAMBRINUS (Via Brunelleschi)
Tel. 27.112)
Dorlingo con L. Tres... A ♦♦
ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 24.068)
La tua pelle o la mia (prima)
PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 57.891)
Week End a Zuydcote
SUPERCINEMA (Via Cimatori - Tel. 272.474)
James Tont operazione U.N.O., con L. Buzzanca C ♦
VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296.242)
Rapina al sole

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Telefono 483.607)
La spia dai due volti
ALDEBARAN (Via Baracca - Telefono 410.007)
Agente 007 missione Bloody Mary, con K. Clark A ♦
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 63.611)
La spia dai due volti
APOLLO (Via Nazionale - Telefono 260.049)
38 passaporto per l'inferno
COLUMBIA (Tel. 272.178)
L'antimiracolo (VM 14) DO ♦♦
EOLO (Borgo S. Frediano - Telefono 296.822)
I due sergenti del generale Custer, con Franchi-Ingrassia C ♦
GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Un dollaro bucato, con M. Wood A ♦
ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069)
Il giorno dopo, con C. Robertson DR ♦
MANZONI (Tel. 366.808)
Il giorno dopo, con C. Robertson DR ♦
MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 675.954)
Strani amori, con L. Turner (VM 14) S ♦
NAZIONALE (Via Cimatori - Telefono 270.170)
Il pugno proibito dell'agente Wagner, con E. Costantine SA ♦♦
NICCOLINI (Via Ricasoli - Telefono 23.282)
Colpo grosso a Galata Bridge, con H. Buchholz A ♦
VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 480.879)
Gli amanti latini, con Totò C ♦

Terze visioni

A B C (Via Fabbroni)
Angelica alla corte del re, con M. Mercier A ♦♦
ARENA GIARDINO COLONNA
Per un pugno nell'occhio, con Franchi-Ingrassia C ♦
ARENA GIARDINO S M S RIFREDI (Via V. Emanuele - Telefono 473.190)
La legge del fuorilegge, con Y. De Carlo A ♦
ASTOR
Mi vol di ... Le piogge di Ranchipur, con L. Turner DR ♦
ASTORIA GIARDINO (Via Aretina - Tel. 63.945)
Uno sparo nel buio, con Peter Sellers SA ♦♦
AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401)
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A ♦♦
AZZURRI (Via Pentrella - Telefono 33.102)
La città nera, con C. Heston DR ♦
CASA DEL POPOLO S. Quirico)
La sfinge sorride prima di morire, con M. Perschy (VM 14) G ♦
CAVOUR (Via Cavour - Telefono 587.700)
Gli ospiti di mia moglie
CINEMA NUOVO (G. Bruzzo - Via Senese)
Un mostro e mezzo, con Franchi-Ingrassia C ♦
CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.592)
Sayonara, con M. Brando S ♦
EDEN (Via Cavallotti - Telefono 225.643)
Le ciniglie dormono in pace, con D. Murray A ♦
FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Duello al sole, con J. Jones (VM 16) DR ♦
FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Hong Kong porto franco per una bara, con H. Drake G ♦
GARDENIA (Via D. M. Manni - Tel. 600.982)
Il generale Custer
GIGLIO (Galluzzo)
Cio Charlie, con T. Curtis SA ♦
IDEALE (Tel. 50.706)
Joe Mitra, con E. Costantine SA ♦♦
IL PORTICO (V. Capo di Mondo - Tel. 675.930)
La rivolta degli schiavi, con R. Fleming SM ♦
LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ♦
MARCONI (Via D. Giannotti - Tel. 680.634)
Allarme sezione omicidi, con L. Bri... G ♦
PUCCINI (Piazza Puccini - Telefono 32.067)
Invito ad una sparatoria, con Y. Brynner A ♦♦♦
STADIO (Viale Fanti - Telefono 50.913)
Il temerario, con R. Mitchum A ♦
UNIVERSALE (Tel. 226.196)
Le avventure di Bill Cheyenne

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104)
Don ... Lo sterminatore dell'Arizona
FARO (Via Paoletti)
Il figlio rapito, con Joselito
FLORIDA (Via Pisana - Telefono 260.130)
Giallo a Creta, con H. Mills A ♦

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo, e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Un operaio del Nord a contatto con la realtà del Sud

Cara Unità, recentemente sono stato ospite di una famiglia di Baiano in provincia di Avellino ... a Baiano. Ho trascorso in questo paese 14 giorni ed ho potuto notare alcune cose che veramente mi hanno lasciato perplesso e dubbioso ... Mezzogiorno avrebbe fatto i vent'anni di governi democratici.

Ad esempio all'ingresso del paese stanno costruendo i ... che ... come ... dal 1960 ... costruire ... con le ... della via ... Baiano ... le ... gli scarichi dei ... stradi ... così l'accumulazione di detriti e di ... in ... di Baiano così ...?

Inoltre parlando con gente del paese ho saputo che la maggior parte di loro lavorano ... giorno (dalle 10 alle 12 ore al giorno) quando trovano un lavoro — per una somma di 2000 lire *senza alcuna assicurazione per la vecchiaia e per le malattie per eventuali infortuni* e senza naturalmente percepire neppure la tredicesima mensilità, le ferie ed usufruire di altri elementari diritti conquistati dai lavoratori con dure lotte. Io credo che nel 1965 in un paese come il nostro dove c'è una Costituzione queste cose non dovrebbero succedere.

BRUNO SCAINI
(Milano)

La prima riflessione che questa lettera — di un lettore comunista — ci induce a fare riguarda la insufficiente capacità del movimento democratico nell'informazione sul piano nazionale di quello che è ancora oggi la dura realtà del Mezzogiorno. La quale ovviamente non può essere modificata dal le amplificazioni pubblicitarie di Moro o di Colombo circa i presunti risultati degli «interventi straordinari» per le regioni meridionali.

Per intanto vorremmo dire al nostro lettore che il salario di 2000 lire giornaliere è un «salario eccezionale» che viene pagato nei cosiddetti «periodi di punta» o dei «lavori stagionali».

Purtroppo la situazione della provincia di Avellino è ancora più drammatica di quella che lui ha visto a Baiano.

Il reddito medio per abitante è il più basso fra le province italiane (tocca appena le 80 mila lire annue). È una provincia in cui il numero degli abitanti — nonostante l'incremento demografico — diminuisce dato che oltre 130 mila lavoratori sono stati costretti ad emigrare. Colpita dal terremoto due anni or sono ha tuttora decine di migliaia di persone nelle baracche o in case pericolanti. Le poche industrie chiudono, fra le ultime le miniere di zolfo di Altavilla dove si vogliono licenziare 133 operai su 207. E facciamo punto. Quello dell'Irpinia è un caso esemplare per dimostrare l'aggravamento delle condizioni di vita e di lavoro delle province interne del Mezzogiorno abbandonate alla totale degradazione dalla politica ieri dei governi dc e oggi dei governi di centro sinistra.

Sospesi i lavori: manca l'approvazione degli organi tecnici!

Cara *Unità*, giacchè nei giorni scorsi il nostro paese è stato flagellato dai nubifragi devo segnalarti un caso che può essere gravido di conseguenze.

Il centro cittadino di Gioiosa Ionica è attraversato dal torrente Gallizzi ed è circa un mese che hanno cominciato *i lavori di copertura o meglio è un mese che hanno rotto* per la larghezza di un metro l'argine sinistro che si affaccia sulla popolosa via Mercato senza proseguire oltre, di modo che se per disgrazia cominciasse a piovere abbondantemente attraverso quello squarcio le acque rischierebbero con facilità il terreno stradale con gravissimo pericolo per le abitazioni (abbiamo amare esperienze del passato quando diverse volte le acque ruppero i muri in più punti).

Il colmo però risiede nel fatto che si *dice non possano continuare i lavori* in quanto gli organi tecnici hanno ancora da approvare il progetto e se ciò è vero viene da domandarsi ma è mai possibile che in Italia si gioca sulla pelle dei cittadini con tanta leggerezza e irresponsabilità?

C'è da augurarsi che le autorità interessate vogliano intervenire tempestivamente per evitare che in caso di alluvione anche Gioiosa debba pagare il suo tributo di rovine e di lutti.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

GIUSEPPE RITORTO
(Gioiosa Ionica - R. Calabria)

I graziosi «colpi» del ministro Preti

Cara *Unità*, scusatemi se vi chiedo un piccolo posto per questa mia ma data l'importanza della questione e le discussioni che ha sollevato credo sia nostro dovere non lasciar cadere la cosa in malo modo. Mi riferisco alla polemica sollevata dal ministro socialdemocratico Preti sugli stipendi dei lavoratori elettrici. Innanzitutto le paghe degli elettrici sono state conquistate con dure lotte e se anche sono un po' più buone di quelle dei dipendenti dell'industria tessile, dell'abbigliamento o della maggior parte degli statali, esse non dovrebbero arrecare danno allo Stato visto che questi paghi ai lavoratori in questione le ha con appunto trappate quando ancora dipendevano dai monopoli elettrici privati.

Il rispetto della questione che più interessa tuttavia è che gli attacchi ai lavoratori sono partiti da certuni che si definiscono socialisti e che vorrebbero la fusione col PSI. Capiamo con chi hanno a che fare gli esponenti di questo partito? Il ministro Preti è vent'anni che fa parte della greppia sotto tutti i governi possibili. E cosa ha fatto in tutto questo tempo? Chiedete chiedere sul «socialismo democratico» molte cose sempre più ... al *Resto del Carlino* o al *Corriere della Sera*) ma di fatti uno solo che io ricordi lo ha compiuto quando era sottosegretario alle Pensioni di guerra e tanto per venire incontro alla povera gente rovinata emise in un sol colpo centomila decreti negativi e tra questi c'era anche il mio.

FRANCESCO BIANCHI
(Gorgonzola - Milano)

Condutture anti-igieniche

Cara *Unità*, siamo un gruppo di abitanti della prima palazzina in piazza Largo del *Trecento di Sapri* e vogliamo protestare vivacemente per il non funzionamento delle condutture igieniche che sono poste dietro il fabbricato che ci ospita. Più volte il medico sanitario è venuto a rendersi conto della situazione su invito degli inquilini constatando che tutto il retro della palazzina è allagato e pieno di melma. La situazione è stata fatta presente anche alle autorità comunali (ultimamente con una raccomandata il 24 agosto scorso) ma fino ad oggi nulla è stato fatto. Intanto noi continuiamo a vivere in un *ambiente* malsano puzzolente e pieno di zanzare e con la prospettiva di prendere qualche malattia infetti a. C'è inoltre da considerare che una delle vasche biologiche non ha mai funzionato da quando il fabbricato è nato.

Vogliamo con questa lettera avvertire le autorità competenti ancora una volta perchè intervengano a risolvere un problema la cui soluzione ora che ci avviciniamo alla stagione delle piogge si fa ogni giorno più urgente.

Speriamo di essere capiti e ascoltati.

UMBERTO MARGIOTTO
seguono altre dieci firme
(Sapri - Salerno)

Un accorato appello per l'unità operaia

Cara *Unità*, invio questa mia dopo aver rotto con la socialdemocrazia e dopo aver deciso di rimanere nel Consiglio comunale di S. Angelo Lodigiano come indipendente di sinistra. Penso che ormai sia maturo il problema dell'unità delle sinistre: troppi motivi chiedono oggi a tutti coloro che sono dalla parte degli oppressi e contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo di unirsi se vogliono lottare per l'edificazione socialista. L'unità del movimento operaio e più che mai necessaria dopo le fratture in esso avvenute per la irresponsabilità di coloro che, adducendo *motivi* di democrazia, hanno portato la classe lavoratrice alla mercè del padronato. Oggi ancora vi sono immense possibilità di lotta comune fra socialisti comunisti democratici di sinistra per lottare contro la politica di centro sinistra ultimo mezzo per dividere la classe operaia. Spetta a tutti coloro che credono nel socialismo di battersi contro la socialdemocratizzazione del PSI. Unità delle forze di sinistra infine per contribuire alla lotta che i popoli dell'Asia e dell'Africa ogni giorno conducono per l'indipendenza e la libertà dei propri Paesi, tipico esempio è quello del Vietnam dove ogni giorno avvengono massacri di donne e di bambini e tutto ciò per la sporca guerra che gli USA conducono malgrado gli appelli di pace dello stesso popolo americano e di tutti quanti vogliono evitare un terzo conflitto mondiale.

FRANCO RUSCONI
(S. Angelo Lodigiano - Milano)

E' dovuto l'aumento dei fitti?

Cara *Unità*, il problema che vi espongo era prima solo mio, ora è diventato di molte famiglie qui a Montalbano Jonico. Dal mese di aprile 1962 abito un appartamento composto di due stanze e gabinetto pagando 7500 lire mensili d'affitto. Ora il padrone chiede che gli dia 10 mila lire al mese o che lasci la casa. Così avviene per molte altre famiglie di lavoratori.

È dovuto questo aumento, potete rispondermi?

Saluti fraterni.

LUIGI ANDRIONI e altri
(Montalbano Jonico)

Il D.L. 1356 del dicembre 61 ha prorogato il regime vincolistico dei fitti delle abitazioni costruite prima del 1937 fino al 31 dicembre 1965. Per i fitti liberi la legge 1111 del 1963 ha bloccato gli aumenti fino al 6 novembre di quest'anno. Dunque nell'uno o nell'altro caso l'aumento richiesto è arbitrario! Se la casa dove abiti è stata costruita prima del 1937 di aumenti il padrone non può parlarne fino a dicembre.

Mezzi inadeguati per colpire le sofisticazioni

Cara Unità,

vorrei dire qualcosa sul Nucleo antisofisticazioni (il famoso NAS) dipendente da una benemerita arma e so è costituita da gente moralmente sana con scopi sani ma la cui incompetenza porta al biasimo di tutti noi che abbiamo il nostro onesto lavoro da difendere. Al solo sentire parlare di NAS rabbrividisco di paura: paura di finire sul giornale come tanti altri miei colleghi per qualcosa che non ho commesso.

Posso elencare alcuni fatti che servano a giustificare questo mio timore? In una cantina i dipendenti di questo Nucleo hanno prelevato un campione unico di dieci vasche contenenti ognuna un tipo di vino diverso, in un'altra cantina hanno sequestrato l'acido citrico, l'acido tartarico, la enocianina, la colla ed altre sostanze che in campo enologico sono comunemente usate in ossequio alle vigenti disposizioni di legge, in un caseificio hanno sequestrato un chilogrammo di fecola di patate, un prodotto che sarebbe servito (come può capire chi ha un minimo di cognizione in materia) per prosciugare la crosta *di formaggi a pasta molle*.

E così dette produttrici di sostanze più disparate sono finite ingiustamente sulla prima pagina dei quotidiani come se si fossero macchiate del più grosso e vergognoso delitto. Ma la colpa di tutto questo di chi è? Di quei quattro bravi militari che non hanno la benchè minima cognizione tecnica, tanto da scambiare ad esempio per moscato un mosto muto e per zucchero invertito il mosto concentrato? No di certo perchè nel loro lavoro di acciuffare ladri o rapinatori sarebbero certamente encomiabili. Ma quando invece si pretende che essi svolgano dei compiti che non sono loro propri in un campo tanto delicato, allora proprio si sbaglia. Perchè noi dobbiamo mettere a disposizione della loro incompetenza il nostro lavoro quotidiano il buon nome della nostra ditta?

Mi si perdoni lo sfogo, che tuttavia non è solo mio ma anche di tanti altri miei amici che come me, auspicano che a certi funzionari delle antisofisticazioni venga perlomeno insegnato che, per acido citrico non si intende acido muriatico.

L. R.
(Milano)

Non condividiamo del tutto lo scritto del lettore, ma indubbiamente molte delle sue osservazioni sono giuste. Il caos nel campo delle antisofisticazioni è immenso: leggi contraddittorie, sovrapposizioni di compiti tra i diversi organismi preposti a tale compito, inadeguatezza dei mezzi, impreparazione. Le conseguenze sono facilmente comprensibili: talvolta le piccole ditte diventano vittime di questo stato di cose mentre in genere le grandi, quelle che praticano le sofisticazioni su vasta scala grazie ai mezzi che possegono riescono a sfuggire al controllo e possono continuare a speculare sulla salute degli italiani. Anche in questo campo quindi è auspicabile che si vada a fondo e che si riveda tutta la questione emanando leggi precise e dando a uomini capaci e competenti i mezzi per stroncare ogni speculazione.

Consensi per la «lettera aperta a Nenni»

Cara Unità,

tre domeniche or sono ho letto nella pagina dedicata al colloquio con i lettori la bella lettera che un compagno romano aveva voluto far giungere a Nenni. Io condivido pienamente quanto il compagno Giocondi dice nella sua lettera e credo anche di non essere isolato nel pensare che i sentimenti contenuti nello scritto siano propri a centinaia di compagni socialisti che a causa della politica rinunciataria di Nenni sono stati costretti ad abbandonare quel partito.

VINCENZO MINERVINO
(S. Sebastiano al Vesuvio - Napoli)

Ancora corrispondenti dalla Romania

Continuano ad arrivarci molte lettere di giovani e ragazzi dei paesi socialisti: ecco oggi alcuni indirizzi di studenti e studentesse rumene che vorrebbero avere amici in Italia.

(in italiano)

MARIA VAICU
(Str. Pionerilor, 21 - ARAD)

AMARITEI LENUTA DOINA
(Str. Culturii, 99 - Jasi)

DIANA PETRACOVSCHI
(Str. Livnavelor 19 - CLUJ)

(in francese)

VERONICA MATESANA
(O.M. Str. Caragiel 7 - HUNEDOARA)

VICTORIA BARBULESCU
(Str. Stefana Rajic 9 - CAVACAU)

NICOLETA PEDROIU
(Com. Rucar, MUSCEL)